

## Rapporto annuale 2023

Lo scorso anno è stato contraddistinto dall'udienza tenutasi il 29 marzo presso la Grande Camera della Corte europea dei diritti dell'uomo. Questo evento decisivo ha influito drasticamente sul modo in cui gli organi di informazione percepiscono la nostra associazione: all'improvviso abbiamo ottenuto visibilità e finalmente siamo state prese sul serio. In tutto il mondo si è parlato della nostra causa.

L'incontro il 28 marzo alla stazione di Basilea, la trasferta e l'arrivo a Strasburgo sono stati clamorosi. I numerosi giornalisti accorsi telecamera e microfono alla mano ci avevano già chiesto di rilasciare le prime interviste. Di fronte all'imponente corte composta da diciassette giudici, siamo state rappresentate in modo eccellente dall'avvocata Cordelia Bähr e dagli avvocati Martin Looser e Raphael Mahaim, nonché dai legali di lingua inglese Richard Harvey, Louise Fournier e Marc Willers. L'orazione principale è stata egregiamente tenuta da Jessica Simor. A fare le veci del governo svizzero vi erano l'avvocato Alain Chablais e l'ambasciatore Franz Perrez i quali, oltre a mettere in dubbio l'accusa di non aver protetto le Anziane per il clima dalle ondate di calore con una politica climatica più efficiente, hanno dichiarato di prediligere la via politica a un'azione legale per risolvere questo grande problema.

Dopo i festeggiamenti e i discorsi finali, è iniziato il lungo periodo d'attesa fino all'inizio del 2024. Speravamo ovviamente in una sentenza positiva, ma non ci saremmo neanche lontanamente immaginate che un anno più tardi sarebbe effettivamente arrivata!

In totale il Comitato si è riunito sette volte via Zoom.

L'Assemblea generale si è svolta il 15 settembre al Progr di Berna. Per l'occasione sono intervenute la prof.ssa climatologa Sonja Seneviratne (via Zoom) e la prof.ssa epidemiologa Valérie d'Acremont.

In gennaio, due membri del Comitato sono stati invitati a partecipare a numerosi eventi mediatici e informativi ad Atene.

Poiché la nostra notorietà è cresciuta di pari passo con la presenza mediatica, sono diventati sempre più numerosi anche gli inviti a svariati eventi, podcast, festival del film, trasmissioni televisive – anche all'estero –, così come gli incontri con candidate e candidati al Consiglio nazionale e degli Stati, i laboratori, le interviste a innumerevoli testate e riviste, e le tavole rotonde. Abbiamo altresì potuto parlare delle nostre attività presso l'Università Humboldt di Berlino e l'ambasciata britannica, in occasione di conferenze online, nonché a Reykjavik nel quadro dell'evento «Older People and Climate Change» del ministero dell'ambiente.

Siamo state invitate a partecipare anche a numerose riprese video.

Alcune di noi hanno preso parte alla Marcia blu, svoltasi dal 1° al 22 aprile.

Il 20 maggio, abbiamo contribuito a organizzare una commemorazione presso il ghiacciaio del Morteratsch nell'ambito della campagna pubblicitaria per l'iniziativa per i ghiacciai.

Abbiamo partecipato a diverse dimostrazioni sul clima: il 3 giugno a Ginevra, il 30 settembre a Berna, nel mese di ottobre a Losanna e in altre località del Canton Vaud, mentre in gennaio abbiamo nuovamente aderito alla marcia su Davos in occasione del WEF.

In ottobre abbiamo inoltre svolto un'escursione attorno al laghetto della Göschenalp assieme a una troupe del canale televisivo ArteTV – che ci ha accompagnato a diversi altri eventi – con lo scopo di richiamare l'attenzione sul tema dello scioglimento dei ghiacciai.

Anne Mahrer è stata menzionata tra le cento personalità che plasmano la Svizzera romanda.

In settembre si è tenuta la cerimonia di premiazione del Prix Courage della rivista «Beobachter». Rosmarie Wydler-Wälti, una dei finalisti, ha potuto rappresentare la nostra associazione.

Nello stesso mese, alcune di noi hanno accompagnato sei adolescenti portoghesi alla CEDU di Strasburgo per sostenerli nelle loro cause contro trentatré Stati del Consiglio d'Europa.

Nei Cantoni Appenzello Interno, Appenzello Esterno e San Gallo si è formato un gruppo di persone molto affiatato che ha regolarmente proposto iniziative. Con piacere constatiamo il cospicuo aumento dei membri nella Svizzera italiana: se nel 2019 erano solo quattro, oggi ne contiamo più di cinquanta, segno che questo gruppo regionale si sta lentamente consolidando.

Svanette Belka, nostro membro, ha donato diverse centinaia di piccole spille azzurre con il nome della nostra associazione. La ringraziamo di cuore per questa bellissima iniziativa.

Le nostre numerose e svariate attività sono elencate nel dettaglio sul sito internet [www.klimaseniorinnen.ch/aktivitaeten](http://www.klimaseniorinnen.ch/aktivitaeten) (la versione italiana è leggermente ridotta: <https://anziane-clima.ch/>).

Un sentito ringraziamento va alle nostre donatrici e ai nostri donatori, che permettono il finanziamento delle nostre attività, e naturalmente anche a Greenpeace per l'ingente sostegno finanziario e specialistico fornitoci da Georg Klingler. Siamo grate pure alla nostra squadra di avvocati composta da Cordelia Bähr, Martin Looser e Raphaël Mahaim, nonché a Regula Barben e Muriel Klingler per il lavoro di segretariato.

Siamo liete di appurare che il nostro caso ha scatenato una reazione positiva su vasta scala in tutto il mondo, contagiando abitanti di altri paesi e infondendo loro il coraggio di adire le vie legali. La nostra speranza è che la sentenza – che ha proclamato la protezione del clima un diritto umano – porti la Svizzera e gli altri Stati del Consiglio d'Europa a implementare finalmente una politica climatica efficiente al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi entro il 2050 con un saldo netto delle emissioni di gas serra pari a zero.

La nostra associazione intende restare unita per continuare a garantire la propria visibilità e a esercitare la funzione di ente di controllo.